

In collaborazione con:



Con il patrocinio di:



GIORNATA DI FORMAZIONE SU RISORSE IDRICHE "ATTUAZIONE DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE NEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"



Approvazione dei progetti
delle opere del servizio idrico
integrato

Autorizzazione provvisoria allo
scarico degli impianti di
depurazione delle acque reflue
urbane

Ing. Fiero BIANCHI

Il servizio idrico integrato

- **Legge 36/94 - Disposizioni in materia di risorse idriche – connessa con il D.Lgs 152/1999 successivamente trasposto nel Capo III del D. Lgs 152/2006**
- **L.R. 13/97 - Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche.**
- **Delib.G.R. 24 novembre 1997, n. 31-23227 - Atto di indirizzo in materia di gestione del servizio idrico integrato, definizione delle modalità di analisi dell'economicità, efficacia ed efficienza degli organismi di gestione salvaguardabili e adozione della convenzione-tipo di regolazione dei rapporti tra le Autorità d'ambito e i soggetti gestori.**

La gestione del servizio idrico integrato, oltre al reperimento delle risorse finanziarie necessarie a dare attuazione al Programma degli interventi, comprende anche la relativa progettazione, lo svolgimento delle procedure di appalto e direzione dei lavori in esso previsti, la cui costruzione il gestore si obbliga ad affidare a terzi secondo le norme vigenti in materia.

Il sistema dei lavori pubblici

LEGISLAZIONE NAZIONALE:

Legge Merloni – L. 109/94 e ss.mm.ii e

DPR 554/1999 e ss.mm.ii (*Regolamento ancora in vigore*)

D.Lgs. 163/2006 – Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii

Regolamento del codice dei contratti – in itinere

LEGISLAZIONE REGIONALE:

L.R. 18/1984 e ss.mm.ii. : Legge generale llpp

L.R. 12/2000: autonomia nell'approvazione – parere consultivo CROP

L.R. 6/2008: soppressione CROP e istituzione Struttura Tecn. Reg.

DGR 21-10278 del 16.12.2008 : Atto di indirizzo e coordinamento approvazione ed esproprio per le opere del sii

L.R. 3/2009 Art. 3 : Competenza approvazione alle Autorità d'ambito

Il trasferimento delle funzioni alle autorità d'ambito e ai gestori del servizio idrico integrato
Art. 58 L.R. 44/2000 e ss.mm.ii

- 1. Sono attribuite agli Enti locali titolari del servizio idrico integrato che le esercitano, nella forma associata dell'autorità d'ambito, oltre alle funzioni di cui alla l.r. 13/1997, le seguenti funzioni amministrative:
a) omissis...**
- 2. Sono altresì trasferite agli enti locali titolari del servizio idrico integrato, che le esercitano nella forma associata dell'autorità d'ambito, le funzioni inerenti l'approvazione dei progetti di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane da realizzarsi nell'ambito territoriale di competenza. (L.R. 3/2009)**
- 3. omissis...**

COMPETENZE AUTORITA' D'AMBITO

- Approvazione progetto preliminare
- Valutazione tecnico amministrativa
- Acquisizione pareri, autorizzazioni, permessi, ecc. (*)
Responsabilità di procedimento in conferenza dei servizi
- Approvazione progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità
- Procedimento espropriativo(*)

(*) attività delegabili al Gestore

COMPETENZE DEL GESTORE

- 1. Predisposizione progettazione preliminare**
- 2. Predisposizione progettazione definitiva**
- 3. Predisposizione ed approvazione progettazione esecutiva**
- 4. Appalto dei lavori**
- 5. Direzione lavori e relativa attività di sicurezza**
- 6. Collaudi: tecnici e amministrativo o c.r.e.**
- 7. (*) se e come delegate da ATO:
*acquisizione pareri – conferenze dei servizi
procedure espropriative***

I regolamenti operativi degli ambiti



Coordinamento delle Autorità d'Ambito del Piemonte



AUTORITÀ D'AMBITO n°1
Vercellese Cuneese Biellese Novarese

Il coordinamento delle Autorità d'ambito piemontesi ha predisposto uno schema di regolamento operativo concernente l'esercizio delle funzioni tecnico amministrative dell'autorità d'ambito in materia di approvazione dei progetti delle infrastrutture del servizio idrico integrato i cui contenuti si conformano all'atto di indirizzo e coordinamento regionale puntualizzando taluni aspetti operativi ed organizzativi del sistema procedurale.

Ogni Autorità d'ambito provvederà a dotarsi di proprio regolamento operativo sulla base dello schema concordato.



GLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE

- **L. R. 61/ 2000- delega regolamentare**

(in base al D.Lgs 152/99 poi trasposto nel D.Lgs 152/06)

- **Piano di Tutela delle acque - art . 31
delle Norme di attuazione**

- **Regolamento regionale 17/R del
16.12.2008 (S.O. al n. 51 B.U.R.P. 18.12.2008)**

Art. 31. NTA del Pta (Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue)

Cosa prevede:

- **Le modalità di approvazione dei progetti, con i criteri della buona tecnica corrente e della c.d. “ best technology”, nonché in base a procedure che garantiscano la partecipazione delle autorità che autorizzano lo scarico;**
- **La disciplina di autorizzazione provvisoria allo scarico durante l'avviamento di nuovi impianti o di nuovi lotti funzionali;**
- **La disciplina di esercizio provvisorio a seguito di intervento straordinario su impianti esistenti, di gestione straordinaria nelle fasi di manutenzione programmata e durante i periodi di interruzione del servizio di depurazione;**
- **La disciplina degli scarichi da impianti di depurazione con forte fluttuazione stagionale del numero di a. e. serviti**
- **La disciplina delle aree di rispetto dei depuratori**
- **La disciplina di impianti al di sopra dei 1000 metri s.l.m.**

Progettazione e autorizzazione provvisoria impianti di depurazione

Il regolamento regionale 17/R del 16 dicembre 2008 recante “Disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione provvisoria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane” introduce delle regole finalizzate a ricondurre in un unico contesto:

- la progettazione degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane e la relativa approvazione.**
- la disciplina del regime di esercizio degli impianti di depurazione di acque reflue urbane nei periodi in cui non risulta possibile il mantenimento dei limiti di emissione prescritti**

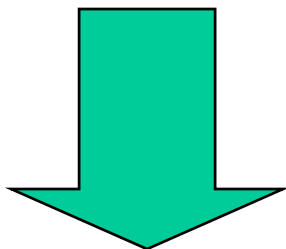
Valutazione tecnico amministrativa dei progetti relativi agli impianti di depurazione

Premesso che l'approvazione del preliminare costituisce conformità al piano d'ambito e verifica dei dati posti a base del progetto, la valutazione tecnico amministrativa:

- **È propedeutica all'approvazione del progetto definitivo**
- **E' espressa dall'Autorità d'ambito in base al parere obbligatorio e vincolante della Provincia competente.**
- **Consiste nella verifica della completezza formale degli elaborati, nel controllo della conformità della stima economica del progetto al valore derivante dall'applicazione del vigente prezziario regionale - con l' eventuale controllo di congruenza di altri prezzi applicati non previsti nell'anzidetto prezziario -, nella verifica di conformità del quadro economico di spesa alla vigente normativa e nella relativa verifica di coerenza con la spesa stanziata**
- **Il parere della Provincia ha per oggetto l' idoneità delle procedure e dei contenuti del collaudo funzionale, l' idoneità dei disciplinari di gestione e l'idoneità dei manufatti e delle installazioni necessarie all'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo e monitoraggio degli scarichi.**

Situazioni transitorie critiche degli impianti e conseguenze gestionali

1. Situazioni prevedibili : manutenzione programmata
2. Situazioni previste : avviamento (ex novo o post intervento)
3. Situazioni impreviste : guasti, fermo di forza maggiore.



CONSEGUENZE

Superamento limiti di emissione = sanzioni

(amministrative, penali, contrattuali)

Problemi igienico – ambientali = danno ambientale

Definizioni principali del regolamento

✓ impianto: complesso delle opere edili ed elettromeccaniche destinato alle operazioni di trattamento delle acque reflue, nonché alle operazioni di riciclo e riutilizzo delle acque reflue depurate;

✓ dismissione impianto: fase temporale propedeutica al termine del funzionamento di un impianto e delle relative operazioni di gestione;

✓ intervento: ogni intervento su un impianto di depurazione esistente, non previsto nella manutenzione programmata, relativo a ampliamento, adeguamento funzionale, ristrutturazione o comunque a modificazione, ivi comprese la realizzazione di un nuovo lotto funzionale, la dismissione di impianti o la realizzazione di impianti e reti per il riutilizzo delle acque reflue depurate, tale da modificare le caratteristiche dello scarico per il periodo di tempo necessario al suo completamento;

✓ gestione provvisoria: il complesso delle operazioni di esercizio di un impianto esistente effettuate durante la realizzazione di un intervento;

✓ gestione speciale: complesso delle operazioni di esercizio di un impianto nei periodi di manutenzione programmata in cui non è possibile il mantenimento dei limiti di emissione autorizzati comprensivo degli interventi di manutenzione straordinaria di modesta entità o comunque tali da non modificare, se non per limitati intervalli di tempo, le caratteristiche qualitative dello scarico;

Situazioni critiche e relativa disciplina

- 1. Avviamento – collaudo funzionale: relativi disciplinari (nuovo impianto o lotto funzionale)**
- 2. Gestione provvisoria: disciplinare relativo a intervento**
(Il parere favorevole della Provincia costituisce autorizzazione allo scarico nei periodi 1 e 2)
- 3. Gestione speciale : disciplinare previsionale delle operazioni di manutenzione programmata che compromettono il rispetto dei limiti di emissione.**
- 4. Fermo di forza maggiore : ripristino di funzionalità**

Situazioni impreviste

- **INTERRUZIONI A CAUSA DI FORZA MAGGIORE**

I guasti, le rotture e i blocchi costituiscono cause di forza maggiore esclusivamente se dovuti ad fatti, imprevisti o imprevedibili, o a eventi eccezionali tali da non poter essere affrontati con la normale diligenza.

Ad es. mancanza di energia elettrica, guasto elettrico o meccanico, ecc. non sono cause di forza maggiore.

Si richiama il dovere di impedire preventivamente il guasto (sentenze Corte di Cassazione)

Disciplinari di avviamento, collaudo e gestione provvisoria

Il disciplinare di avviamento definisce le procedure di avvio e messa a regime dell'impianto e contiene la descrizione delle operazioni: propedeutiche alla messa in marcia iniziale, necessarie alla messa a punto dei parametri e delle varie grandezze delle singole fasi operative nonché la correlazione delle anzidette operazioni con la capacità depurativa del corpo recettore; contiene anche l'indicazione del periodo di tempo necessario a conseguire la messa a regime.

Il disciplinare di collaudo funzionale attesta, con vari elaborati, la normale condizione di esercizio di un nuovo impianto o a seguito di un intervento su impianto esistente

Il disciplinare di gestione provvisoria indica i tempi in cui non è possibile il mantenimento dei limiti, le modalità ed i tempi di ripristino delle condizioni normali, i limiti possibili da rispettare le modalità di ripristino o di collaudo

Disciplinare di gestione speciale

- È allegato alla domanda di autorizzazione allo scarico per i nuovi impianti
- È allegato alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione o comunque è da inviarsi entro il 1° marzo 2011 alla Provincia per gli impianti esistenti
- È aggiornato in caso di intervento se necessario
- Riporta le operazioni ed i tempi in cui, per manutenzione programmata, non è possibile rispettare le prescrizioni dell'autorizzazione nonché gli accorgimenti per limitare l'impatto ambientale negativo

Modalità' di gestione e controlli

Le modalità di gestione degli impianti di depurazione sono tali da assicurare: il rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla normativa vigente, il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal Piano di tutela delle acque nonché , per gli impianti di potenzialità superiore ai duemila abitanti equivalenti, la massima efficienza di trattamento dell'impianto.

Ferme restando le disposizioni relative ai controlli e le sanzioni di cui al D.Lgs 152/2006, l'inosservanza degli obblighi derivanti dagli articoli 5, 6 e 7 del regolamento 17/R 2008 costituiscono elemento di valutazione ai fini dell'applicazione del sistema di penalità o premialità connesso al livello di servizio garantito dal gestore del servizio idrico integrato.

e.

Linee guida dotazioni impianti

I progetti degli impianti prevedono : pretrattamenti statici o dinamici idonei all'eliminazione dei solidi grossolani dallo scarico in modo continuativo; camerette d'ispezione o punti per le attività di controllo e autocontrollo; punti e sistemi di misura delle portate in ingresso ed in uscita all'impianto

Il dimensionamento degli impianti di depurazione dovrà tenere conto:

in caso di fognatura nera il dimensionamento delle fasi di trattamento é di norma effettuato per $Q_{\text{calcolo}} = Q_{\text{max}}/g$. **di tempo secco.**

in caso fognatura unitaria: a monte dell'ingresso manufatto dimensionato per sfioro con $Q > 5Q_{\text{media}}/g$ in tempo secco e che garantisca, con strutture statiche o dinamiche, l'eliminazione dei solidi grossolani nei casi di fermo impianto; tale portata dovrà essere avviata al primario mentre al secondario dovrà pervenire una quota $> 2Q_{\text{media}}/g$ in tempo secco; in assenza di primario dovrà essere avviata al secondario, previo pretrattamento, una quota pari a $3Q_{\text{media}}/g$ in tempo secco

Per impianti inferiori a 2000 a.e.o caratterizzati: da forte fluttuazione stagionale o da rilevante incidenza di scarichi industriali o serviti da rete in parte unitaria e in parte separativa si adottano motivati e appropriati criteri di dimensionamento; per impianti sopra i 1000 m slm: copertura e inserimento nell'ambiente, studio per eventuali deroghe ai limiti di scarico.

In collaborazione con:



Con il patrocinio di:



GIORNATA DI FORMAZIONE SU RISORSE IDRICHE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Ing. Fiero Bianchi